

Gentile Giorgio,
dopo aver partecipato alla "tavolina" rotonda la scorsa domenica, mi è venuta una idea che potrebbe aiutare noi fotoamatori nello svolgimento della nostra comune passione.

Da quanto ho capito dall'intervento di Renzo Baggiani, le attuali normative sono rivolte in gran parte a favore dei fotoamatori, tuttavia, come emerso, la mutata sensibilità dei nostri giorni riguardo ai fotografi crea imbarazzi e diffidenze da parte dei soggetti fotografati.

Questi imbarazzi e diffidenze sembrano a mio avviso generati da una parte da una generalizzata cultura del sospetto, che viene generata ed amplificata dai media che riportano con grande enfasi notizie di cronaca "nera" e di comportamenti deviati... non solo informative ma anche fiction e films ne sono pervasi e il timore quindi nasce spontaneo!

Dall'altra penso che si oggi giorno venga preso a modello un comportamento ed un sistema di giustizia di tipo anglosassone, secondo il quale ogni cosa possa essere un pretesto per generare un guadagno. (si prenda come esempio le comunissime cause per risarcimento danni che negli Stati Uniti vengono ormai fatte per qualsiasi motivo – mi veniva in mente la persona che aveva citato per danni il bar che gli aveva servito un caffè troppo caldo!)

Ciò brevemente premesso, penso che sarebbe importante passare dalla "liberatoria" alla "informativa", essere pronti cioè di fronte alle possibili lamentele del soggetto fotografato, a presentare un foglietto da lasciare all'interessato nel quale venisse spiegato lo scopo culturale, non commerciale e quindi lecito della nostra attività.

Qualora tale "informativa" riportasse i necessari riferimenti normativi, oltre che dimostrare l'appartenenza del fotografo alla FIAF (p. es. potrebbe riportare il nome e cognome del Fotoamatore ed il numero della sua tessera associativa), penso che questo possa diventare un valido deterrente per ogni possibile azione di rivalsa, e certo renderebbe più tranquillo ed agevole lo svolgimento della nostra passione.

Evidentemente la liberatoria servirà sempre per ogni altro tipo di utilizzo che non sia legato all'attività amatoriale.

La ringrazio per il valido momento formativo e di scambio che ha permesso ai presenti di iniziare ad affrontare un tema molto importante e delicato per lo svolgimento della nostra comune passione.

Un saluto,
Andrea Moneti